



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

indirizzi in allegato



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2013-0024665 del 29/10/2013

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla "Variante di tracciato nei Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino" del Metanodotto "Foligno-Sestino". Prescrizione E.36 del DVA-DEC-2011-0000256 del 16.05.2011. Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale (ID_VIP: 1985).

Con nota prot. n. 589/FAS del 04.07.2012, acquisita al protocollo DVA-2012-0016782 del 12.07.2012, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa ad una "Variante di tracciato nei territori comunali di Gualdo Tadino e Gubbio". Con successiva nota prot. 712/FAS del 10.09.2012 (DVA-2012-0021719 dell'11.09.2012), la medesima Società ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta con nota DVA-2012-0017522 del 19.07.2012 per il perfezionamento dell'istanza.

Il progetto di variante è stato predisposto dalla Società per ottemperare a quanto previsto dalla prescrizione E.36), richiesta dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 3695 del 20.04.2009, e ricompresa nel decreto di Compatibilità Ambientale DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011, relativo al "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48)".

PRESO ATTO che:

- la prescrizione E.36) del DVA-DEC-2011-0000256 del 16.05.2011, relativo al "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48)" prevede che "Prima dell'inizio dei lavori la Snam Rete Gas S.p.A. dovrà presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una proposta di variante di progetto che preveda di rettificare il tracciato del metanodotto nella zona di Gubbio, dall'attuale progetto previsto lungo il torrente Saonda a un progetto di tracciato che si sviluppi partendo dal toponimo Biagetto, prosegua lungo la S.S. 219 di Gubbio e Pian

Ufficio Mittente: MATTM-DVA-SVA-IE-00
Funzionario responsabile: Fornari Dario
DVA-2VA-IE-02_2013-0309.DOC


Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040
e-mail: dva@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

d'Assino, per poi piegare all'altezza dello svincolo di Torre dei Calzolari verso la vallata della Saonda fino al toponimo "Pianacce", dove si ricongiunge con il tracciato di progetto attuale.

La detta variante progettuale, che sarà inoltrata anche alla regione Umbria per le opportune considerazioni, dovrà essere corredata delle documentazioni necessarie ai fini della valutazione di incidenza, di cui al DPR n.357/1997 come modificato dal DPR n.120/2003, relativa all'attraversamento del detto tracciato con il SIC IT5210013 "Boschi del Bacino di Gubbio". Il progetto dovrà essere accompagnato da uno studio che consenta di apprezzare l'effettiva convenienza ambientale della nuova soluzione progettuale.

Sono fatte salve le determinazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito della documentazione relativa alla sopra detta variante di tracciato, in ordine alla necessita di una verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art.20 del D.lgs n.152/2006 come modificato dal D.lgs n.4(2008)";

- le principali motivazioni della richiesta di variante da parte della Regione Umbria riguardano in particolare l'eliminazione dei quattro consecutivi attraversamenti del torrente Saonda, lungo le aree perimetrali del SIC IT5210013 "Boschi del bacino di Gubbio";
- la variante, che avrà una lunghezza pari a 7 km e 790 m, si stacca dal tracciato originario del "Metanodotto Foligno – Sestino DN 1200 (48)" al km 34,505 circa, si sviluppa completamente nell'ambito dell'area pianeggiante che costituisce il bacino di Gubbio, ricongiungendosi al tracciato in corrispondenza del km 41,090.

PRESO ATTO che la Società Snam Rete Gas ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a dare comunicazione, mediante avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 90 del 02.08.2012, nonché tramite pubblicazione negli Albi Pretori dei Comuni di Gualdo Tadino e di Gubbio, della presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, e del conseguente deposito del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Umbria, della Provincia di Perugia, del Comune di Gualdo Tadino e del Comune di Gubbio.

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di assoggettabilità del 04.07.2012, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento.

ACQUISITO il parere n. 1344 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, espresso in data 27.09.2013 dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

ACQUISITO il parere favorevole della Regione Umbria espresso con determinazione dirigenziale n. 2129 del 12.04.2013 (DVA-2013-0009729 del 29.04.2013), che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante. Tale parere favorevole è stato condizionato al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1.1) Dovranno essere rispettate le norme contenute nei seguenti Piani:

- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regolatore Regionale Acquedotti (P.R.R.A.);
- Piano Assetto idrogeologico (P.A.I.);

Dovranno inoltre essere rispettate le ulteriori norme dettate dalla Deliberazione di Giunta regionale 24 aprile 2012 n. 424 concernente "Aggiornamento della "Direttive tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione" approvata con deliberazione di Giunta Regionale del 9 luglio 2007, n.1171-determinazioni;

- 1.2) nella fase di esecuzione dell'opera, in questione, dovrà essere applicato il regolamento regionale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, allo stato attuale il fase di adozione da parte della Giunta Regionale;
- 1.3) in fase di esecuzione dei lavori, le acque reflue eventualmente prodotte, qualora ricapitate in corpo idrico superficiale o al suolo, dovranno essere opportunamente trattate e preventivamente autorizzate, ai sensi dell'art.124 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.. le richieste per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, andranno inoltrate al Servizio Gestione e Controllo Ambientale della Provincia di perugina mediante modulistica reperibile nel sito ufficiale dell'Ente stesso;
- 1.4) i previsti attraversamenti dei corsi d'acqua, dovranno essere oggetto di apposite autorizzazioni ai fini idraulici, rilasciate ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 525, dalla Provincia territorialmente competente, e i successivi atti di concessione per l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico da sottoscrivere con il competente servizio della regione Umbria. Nelle autorizzazioni ai fini idraulici dovranno essere approvate anche le opere di regimazione e di difesa idraulica previste. Dovranno essere rispettate altresì tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque e in materia di rischio idraulico;
- 1.5) in fase di progettazione definitiva dell'opera dovrà essere valutato tramite studi approfonditi lo stato di attività delle frane e la stabilità dei versanti su cui si sviluppano i dissesti franosi che interferiscono con il tracciato in progetto e rilevati sia dagli elaborati progettuali sia da cartografie ufficiali depositate, al fine di ottenere un adeguato inquadramento geologico-tecnico, geomorfologico e sismico delle aree in dissesto per provvedere, se necessario, alla mitigazione del rischio idrogeologico riscontrato;
- 1.6) dovranno essere eseguite opportune indagini di microzonazione sismica di livello 3 ai sensi della D.G.R. n.37 dell'08/03/2010 in quanto trattasi di opera strategica;
- 1.7) in fase di cantiere ed esercizio dovranno essere adottate comunque tutte le misure atte a non pregiudicare le caratteristiche idrogeologiche dell'area interessata dalle opere in oggetto;
- 1.8) il proponente dovrà adottare opportune misure tecnico-operative volte alla conservazione del regime freaticometrico preesistente, con particolare riferimento agli attraversamenti in subalveo o caratterizzati da condizioni di prossimità della falda al piano campagna, soprattutto in prossimità di opere di captazione e/o emergenze naturali;
- 1.9) dovranno essere realizzate idonee opere di regimazione idraulica al fine di impedire l'istaurarsi di fenomeni di erosione dovuti al ruscellamento diffuso delle acque meteoriche a spese della coltre di terreno superficiale, ricollocata lungo la fascia di lavoro dopo la posa del metanodotto, particolarmente in corrispondenza dei tratti più acclivi;

- 1.10) il materiale (terreno vegetale), risultante dall'operazione di scortico e accantonamento a bordo pista, dovrà essere opportunamente protetto al fine di evitarne l'erosione ed il dilavamento;
- 1.11) lungo il tracciato della variante è prevista la realizzazione di una scogliera in massi associata alla ricostituzione in massi dell'alveo in corrispondenza della sezione di attraversamento del F. Chiasco (km 1,840) e della ricostituzione dell'alveo in massi per il Fosso di Monte Fiore (km 7,715). Considerato che le sezioni fluviali in argomento non risultano interessate da particolari fenomeni erosivi, si ritiene necessario modificare le tavole Dis. LC-D-83467 e LG-D-83473, che prevedono scogliere in massi, con altre che prevedano soluzioni di protezione spondale con legname e l'uso di talee;
- 1.12) dovranno essere interamente rispettate le indicazioni fornite nello studio di Incidenza. Inoltre i lavori di esbosco, riguardanti l'habitat 91L0 dovranno essere realizzati al di fuori del periodo di riproduzione della fauna selvatica (1 aprile-31 luglio) mentre gli interventi previsti lungo i corsi d'acqua dovranno essere realizzati al di fuori del periodo di riproduzione dell'ittiofauna (1 aprile-30 giugno);
- 1.13) l'intervento di recupero dell'habitat 91L0, dovrà prevedere oltre a quanto già definito nello studio di incidenza, la messa a dimora di specie vegetali di certificata provenienza regionale nelle seguenti proporzioni: *Quercus cerris* 15%, *Quercus petraea* 25%, *Crataegus levigata* 10%, *Corpus mas* 10%. *Ulmus minor* 10%, *Sorbus torminalis* 10%, *Calluna vulgaris* 10%. Tali opere dovranno essere eseguite alla presenza di un professionista di comprovata esperienza nel settore botanico;
- 1.14) dovrà essere attuato quanto prescritto dall'art.39 c. 4 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia, per gli "ambiti fluviali". Negli ambiti fluviali non dovrà essere recato pregiudizio alcuno ai corpi d'acqua, agli argini, alle rive e alle presenze bio-vegetazionali;
- 1.15) dovrà essere attuato quanto prescritto dall'art.39 c. 7 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia, per gli "ambiti delle aree boscate". Negli ambiti delle aree boscate è consentita la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico dimostrando l'impossibilità di soluzioni diverse ed alternative ed attuando tutte le diverse soluzioni di tutela dei valori paesaggistici e di continuità con la biocenosi. Resta fatto salvo quanto disciplinato dall'art.7 della L.R. n.28/95;
- 1.16) dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art.12 c. 2 e c. 3 della L.R. 27/2000 ai sensi dell'art. 38 c. 1 lett d) punto 1 della Normativa PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) riguardante le classi 4 sottoclasse 4° "Aree di elevato interesse naturalistico";
- 1.17) dovrà essere attuato quanto prescritto dall'art, 36 c. 1 lett. d) punto 2 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, prescrizioni del P.T.C.P. della Provincia di Perugia riguardante le classi 4 sottoclasse 4b "Aree di elevatissimo interesse naturalistico";
- 1.18) dovrà essere attuato quanto disposto dall'art.15 c.5 della Normativa del PTCP sulla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento evitando, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs

152/2006, di recare pregiudizio alcuno alle falde idriche, alle sorgenti ed ai pozzi idropotabili;

- 1.19) la specie Robinia (*Robinia pseudoacacia*), individuata per i ripristini vegetazionali, relativamente ai tratti riparali, dovrà essere sostituita in quanto specie alloctona ed estremamente invasiva. Potranno essere utilizzate specie come ontano nero (*Alnus glutinosa*) - nella porzione della sponda più vicina all'acqua - e pioppo bianco (*Populus alba*);
- 1.20) la terre di rocce da scavo, intese come sottoprodotti, dovranno essere assoggettate ai disposti del DM 10 agosto 2012 n.161 e, qualora non utilizzate secondo quanto sopra descritto, le stesse dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 1.21) dovranno essere rispettate le previsioni di cui all'art. 183, comma 1, lett. m) del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il deposito temporaneo dei rifiuti, per quanto applicabile;
- 1.22) ai soli fini viari, atteso che il tracciato dell'intervento interferisce con la SR 219 di Gubbio e Pian d'Assino, al momento della realizzazione dell'opera, dovrà essere inoltrata agli uffici competenti della Provincia di Perugia, Area Viabilità, Servizio Gestione Viabilità, apposita richiesta di autorizzazione con relativo progetto dei lavori da eseguirsi e dimensionamento dell'opera stessa;
- 1.23) in fase di cantiere dovranno essere limitate al massimo le emissioni atmosferiche in particolare di tipo diffuso (odorigeno e/o pulverulento);
- 1.24) per quanto attiene al Titolo I, capo II, art.13 della L.R. n. 28/2001 s.m.i., dovrà essere redatto un elenco delle specie arboree tutelate da abbattere, da inviare alla Comunità Montana Altaumbria, per consentire il controllo sul successivo reimpianto, del numero doppio di specie rispetto a quelle abbattute, da scegliere nell'All. "U" del R.R. n.7/2002 s.m.i.;
- 1.25) per quanto attiene al Titolo I, capo I, art.7 della L.R. n. 28/2001 s.m.i., i lavori di taglio che riguardano l'area SIC dei boschi del bacino di Gubbio IT5210013, dovranno essere eseguiti in epoche favorevoli al ricaccio delle ceppaie. L'allontanamento del materiale di risulta dovrà essere fatto congiuntamente al taglio. Gli scavi ed i rinterri in area boscata dovranno essere eseguiti rapidamente in modo da evitare la permanenza del terreno scavato sulle ceppaie, scongiurandone il soffocamento.

PRESO ATTO che sono pervenute ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. le seguenti osservazioni che sono state considerate e contro dedotte in sede di istruttoria, come risulta dall'allegato parere n. 1344 del 27.09.2013, ai fini della definizione del procedimento:

- osservazione del "Gruppo di intervento Giuridico" e "Comitato interregionale No Tubo" del 13.09.2012 (DVA -2012-0022177 del 17/09/2012);
- osservazione dei "Comitati Cittadini per l'Ambiente" di Sulmona, nota del 15.09.2012 "DVA-2012-0022274 del 18/09/2012";
- osservazione del "WWF Italia" (sezione regionale Umbria) acquisita con prot. DVA-2012-0022383 del 19/09/2012;

- osservazione del "Club Alpino Italiano" (Regionale Umbria), nota del 14.09.2012 (DVA-2012-0022670 del 20/09/2012);

CONSIDERATO che:

- la documentazione presentata congiuntamente all'istanza comprende anche la Relazione di incidenza dell'opera sul Sito di Importanza Comunitaria "Boschi del Bacino di Gubbio" (cod. IT5210013);
- la scheda del Formulario natura 2000 aggiornata al mese di ottobre 2012 riconferma gli habitat e le specie, di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE ed elencati nell'Allegato II della Dir. 92/43/CEE, della scheda del Formulario natura 2000, edizione del settembre 2011.

PRESO ATTO che riguardo all'incidenza della variante sul SIC "Boschi del Bacino di Gubbio" la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha valutato che:

- la variante proposta elimina qualsiasi incidenza con gli habitat ripariali e acquatici del torrente Saonda mentre interferisce maggiormente con l'area boscata tutelata all'interno del SIC;
- nel complesso comunque la Variante in progetto, grazie anche al quadro prescrittivo proposto, è migliorativa rispetto al tracciato originario e non causerà effetti negativi sull'integrità del Sito Natura 2000.

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha valutato che:

- la variante si sviluppa tra le località "Biagetto" e "Pianacce" evita gli attraversamenti del fiume Saonda, e segue complessivamente quanto indicato dalla Regione Umbra, ottemperando pertanto a quanto richiesto nella prescrizione E.36 del DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011;
- le analisi, rispetto alla componenti ambientali analizzate, confermano sostanzialmente il quadro generale analizzato e valutato nel progetto originario del metanodotto che ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale. Rispetto a tale scenario la Variante in progetto non comporta ulteriori impatti negativi sull'ambiente, sia in fase di realizzazione sia di esercizio;
- al contrario la Variante in progetto risulta complessivamente migliorativa rispetto al tracciato originario in particolare riguardo alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, paesaggio e vegetazione e fauna. Ridotte risultano in particolare le interferenze sugli habitat ripariali e acquatici non prevedendo la Variante i quattro attraversamenti del fiume Saonda che invece erano contemplati nel progetto originario.

IN CONSIDERAZIONE di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

FATTO SALVO il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al decreto VIA prot. DVA-DEC-2011-0000256 del 16.05.2011 che qui integralmente si confermano.

SI DISPONE

l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., denominato "Variante di tracciato nei territori comunali di Gualdo Tadino e Gubbio" predisposta in ottemperanza a quanto previsto dalla prescrizione E.36) del decreto di Compatibilità Ambientale DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011, relativo al Metanodotto Foligno - Sestino, a condizione del rispetto delle seguenti prescrizioni nonché, qualora non in contrasto con le medesime, anche di quelle di cui alla determinazione dirigenziale n. 2129 del 12.04.2013 della Regione Umbria riportate in premessa:

In riferimento al sito SIC IT5210013 "Boschi del Bacino di Gubbio"

- A.1) In fase di progettazione esecutiva l'attraversamento dell'area boscata (*habitat 91L0*) nel SIC IT5210013 "Boschi del Bacino di Gubbio" (tra km 6,5 e il km 7,00 circa) dovrà essere effettuato con l'adozione di tecnologia trenchless. Le aree di cantiere dovranno essere ubicate in aree agricole. La tecnica trenchless che sarà impiegata dovrà essere definita in funzione delle caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche e al fine di limitare il più possibile l'area ed i tempi del cantiere;
- A.2) per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nel sito di Rete Natura 2000 interferito dal progetto, è opportuno impartire le seguenti prescrizioni:
- a) dovranno essere attuate le misure di mitigazione proposte nella documentazione e nelle integrazioni trasmesse;
 - b) le aree di cantiere, le infrastrutture provvisorie e le piste di accesso alle aree d'intervento non dovranno interferire con l'habitat prioritario 3170* - *Stagni temporanei mediterranei* e l'habitat 4030 - *Lande secche europee* e dovranno essere localizzate in aree agricole utilizzando aree e percorsi alternativi;
 - c) i lavori all'interno del SIC dovranno essere svolti al di fuori del periodo di riproduzione della fauna selvatica (aprile-luglio). Gli attraversamenti dei corsi d'acqua con scavo a cielo dovranno essere realizzati al di fuori del periodo di riproduzione delle specie ittiche di elevato valore conservazionistico (generalmente aprile-giugno) e dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione necessarie per non arrecare disturbo alla fauna;
 - d) il progetto delle aree e piste di cantiere e quello di ripristino, e delle successive cure culturali, dovranno essere elaborati in accordo con l'Ente Gestore e redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore, facendo ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica;
 - e) l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà essere orientata oltre l'area del cantiere stesso;
 - f) per i lavori di cantiere dovranno essere utilizzati veicoli pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti;
 - g) l'ampiezza dell'area di passaggio per la posa della condotta in progetto dovrà essere ridotta a 18 m. Qualora esistono dei tratti dove, per particolari esigenze non altrimenti risolvibili, non potrà essere rispettata, il proponente dovrà fornire idonee motivazioni.

Altri aspetti

- A.3) In riferimento agli attraversamenti fluviali: in fase di progettazione esecutiva l'attraversamento del Fiume Chiasco, dovrà essere eseguito con l'adozione di tecnologia trenchless. Per quanto riguarda l'attraversamento del Fosso di Monte Fiore, previsto con scavo a cielo aperto, si dovranno prevedere soluzioni di protezione spondale con legname e l'uso di talee, come indicato nel parere della Regione;
- A.4) in fase di installazione dei cantieri ed in fase di realizzazione delle perforazioni, si dovrà prevedere che le attività di perforazione non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;
- A.5) il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nella documentazione e nelle integrazioni trasmesse. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto, il progetto relativo alle misure di mitigazione, agli interventi di ripristino ambientale delle aree e piste di cantiere ed alla opere di compensazione ambientale, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia, considerando che:
- a) in tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam. Dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento, evitando l'uso di miscugli commerciali di sementi;
 - b) per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, dovranno essere fornite delle tabelle di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree ed arbustive da impiantare. Relativamente ai tratti riparali dovrà essere sostituita la specie Robinia (*Robinia pseudoacacia*) con altre specie (come ad esempio l'ontano nero e il pioppo bianco);
 - c) dovranno essere definite le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione della condotta per la tutela della fauna selvatica;
 - d) dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa regionale in materia di aree boscate ed in particolare quanto previsto dalla L.R. 28/2001;
- A.6) in fase di progettazione esecutiva nei tratti in cui il tracciato della condotta in progetto attraversa, o è prossimo, ad aree caratterizzate dalla presenza di dissesti e fenomeni franosi, dovranno essere effettuate indagini geologiche, geotecniche, geomorfologiche e idrogeologiche di dettaglio anche al fine di verificare la possibilità di ridurre ulteriormente l'interferenza con tali aree e al fine di adottare idonee misure di mitigazione;
- A.7) in fase di cantiere ed esercizio dovranno essere adottate tutte le misure atte a non pregiudicare le caratteristiche idrogeologiche dell'area interessata dalle opere in oggetto. Dovranno inoltre essere adottate idonee misure tecnico-operative volte alla conservazione del regime freaticometrico preesistente, con particolare riferimento agli attraversamenti in

subalveo o caratterizzati da condizioni di prossimità della falda al piano campagna, soprattutto in prossimità di opere di captazione e/o emergenze naturali;

- A.8) in merito alla caratteristiche sismiche dell'area interessata dal progetto dovranno essere eseguite opportune indagini di microzonazione sismica di livello 3 ai sensi della D.G.R. n. 377 dell'8/03/2010;
- A.9) in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, dovrà essere presentato un apposito progetto, in conformità a quanto stabilito dall'art.186 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii:
- a) il Proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dall'ARPA Umbria, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;
 - b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il Proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:
 - le aree di scavo;
 - la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
 - la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n A.1), A.2) e A.9);

La Regione Umbria provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.3), A.4), A.5) A.6), A.7), e A.8) nonché di quelle dalla stessa impartite.

Il presente provvedimento, comprensivo del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1344 del 27.09.2013, che ne costituisce parte integrante, è comunicato alla Società Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Umbria, alla Provincia di Perugia, al Comune di Gualdo Tadino e al Comune di Gubbio.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo è disponibile sul sito web di questo Ministero (<http://www.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Allegato parere della Commissione VIA e VAS n. 1344 del 27.09.2013 (DVA-2013-0022633 del 04.10.2013

Elenco indirizzi

Snam Rete Gas S.p.A.
SNAMRETEGAS@PEC.SNAMRETEGAS.
IT

Regione Umbria
Direzione Regionale Ambiente,
Territorio ed Infrastrutture
Servizio VIA
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Provincia di Perugia
Area Ambiente e Territorio
Servizio PTCP ed Urbanistica
provincia.perugia@postacert.umbria.it

Comune di Gubbio
Piazza Grande, 9
06024 GUBBIO (PG)
comune.gubbio@postacert.umbria.it

Comune di Gualdo Tadino
Piazza Martiri della Libertà, 4
06023 GUALDO TADINO (PG)
gualdotadino@lettereificate.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
D.G. per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
ene.saie.div6@pecsviluppoeconomico.gov.it

e p.c. Presidente della Commissione
Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
CTVA@minambiente.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio
le Belle Arti l'Architettura e l'Arte
Contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it